

## Sui terreni contaminati vicino a Cerano

# Accordo con l'Enel, giovedì la firma



**Enzo Russo**  
è l'assessore regionale all'Agricoltura davanti al quale sarà firmata l'intesa

Ancora in attesa della firma dell'accordo con Enel, gli agricoltori coinvolti dal blocco delle produzioni ordinato il 28 giugno scorso dal sindaco di Brindisi per motivi di tutela della salute pubblica. Si tratta di 68 aziende che ricadono nella fascia dei 400 metri a cavallo dell'asse attrezzato Enel e attorno alla stessa centrale di Cerano, dove - secondo indagini condotte tra il 2005 ed il 2006 - suolo, sottosuolo e falda presentano numerosi picchi di inquinamento da metalli pesanti, idrocarburi e pesticidi. L'asse attrezzato Enel è un percorso seminterrato dove scorrono il nastro trasportatore del carbone, un oleodotto e una strada per i camion, ed è lungo 13 chilometri. Ieri il presidente provinciale della Confederazione italiana agricoltori di Brindisi, Luigi D'Amico, ha appreso dall'assessore regionale Enzo Russo che giovedì si dovrebbe concordare con Enel

la data per siglare il protocollo, che prevede un progetto da 6,1 milioni di euro in 10 anni, interamente finanziato dalla società elettrica, per riconvertire una fascia di 40 metri a destra e a sinistra dell'asse attrezzato in coltivazioni no food, vale a dire piante per usi ornamentali come gli eucalipti. Enel, che ieri mattina ha confermato al *Corriere* che tutto è pronto, per quanto riguarda la società, nelle scorse settimane aveva chiesto che la parte dell'accordo commerciale con gli agricoltori fosse separata da quella tecnico-scientifica, con il comitato - già insediato - che dovrà decidere e coordinare nuovi accertamenti tecnico scientifici sull'entità dell'inquinamento, sul passaggio dei contaminanti ai prodotti, e sulla fonte dell'inquinamento stesso (Enel respinge, con dati, ogni sospetto sulle proprie attività nell'area).

**Marcello Orlandini**

